

978 gennaio 11 - agosto 31, [Rialto]

Petrus <I> Ursoylus, di comune accordo con tutti i *primates* e i *procere* di Venezia, richiede per la salvezza della patria le decime a quanti non le avevano versate, contrariamente ai loro predecessori.

Copia semplice cartacea del principio del XVI secolo, da copia semplice del XIV-XV secolo in Venezia, Archivio di Stato, Secreta, Codice Trevisano, carta 87r [C].

CE II.57

Edizione: Cessi 1942.

In nomine domini Dei et salvatoris nostri Jesu Christi, imperantibus dominis nostris Basilio et Constantino, magnis imperatoribus, anno autem imperii eorum tertio, indictione vero sexta, curtis pallatii. Residente ibidem in pallatio domnus Petrus dux Ursoyolo¹ cum cunctos suos primates et procere Venetiae hominum,² cum commune consilium et una voluntate, omnes se adconsiliaverunt pro salvatione patriae, ut decimas³ de illorum rebus per unumquemque, qui datum non habebant, dedissent, sicut ita fecerunt anteriores sui. Imprimis: Martinus Caucali dedit colovit^a tres et iuravit. Fuschari Nimichani datum habuit tempore Petro duci Candiano⁴ et postea iuravit. Petro Formosi dedit viginti scaramangias et quadragintas modia de calcina et iuravit. Martinus Nimicani iuravit et dedit. Dominicia, relicta Bono Caligario, post obitum viri sui dedit scaramanginas quatuor et castoneas duas et iuravit.

^a sic. si legga colobia.

NOTE STORICHE

¹ Su Pietro I Orseolo si veda documento Venezia 20 nota 2.

² Sull'assemblea pubblica veneziana, la sua articolazione e la sua funzione si veda la nota 3 del documento Venezia 7.

³ Il decimum o decima del patrimonio è la sola imposta diretta testimoniata dalle fonti tra X e XI secolo a Venezia. Essa doveva essere pagata dagli abitanti del ducato una sola volta nella vita. LUZZATO 1995, p. 27 e CASTAGNETTI 1992c, p. 596. Per lo stesso tipo di imposta si vedano i documenti Venezia 23, 24 e CE II.70 (ovvero CDV I.11) Diversa dal decimum è la tradizionale decima ecclesiastica, vigente nei territori del regno e resa obbligatoria in Italia a partire dall'età carolingia. Il versamento della decima ecclesiastica è attestato a Venezia solo per alcune proprietà di enti monastici site al di fuori dei confini del ducato. Si veda documento Venezia 12 e nota 6.

⁴ Si tratta molto probabilmente del predecessore del duca Pietro I Orseolo, ovvero Pietro IV Candiano. Su di lui documento Venezia 18 e nota 4.